







COLONNA MENECHINA

Profughi ma non sempre secondo il Provveditorato

Volere prendere la pena per cercare una lettera aperta al capo dello stato o al Presidente del Consiglio del Ministro ma data la cancellata che impedisce questi illustrissimi signori non troverebbero la colata necessaria per seguire il filo di cui si parla...

Notiziario istriano

L'espulsione di Don Dagri nuovo brutale sopruso titino

Capodistria, luglio. La brutale espulsione di Don Dagri dalla zona B ha gettato nella più profonda costernazione la cittadina di Isola d'Istria. Per la popolazione della cittadina istriana la partenza del parroco rappresenta una dura perdita. Effettivamente Don Dagri era per gli isolani qualcosa di più di un parroco esemplare: era il padre amorevole di tutti, il consolatore degli afflitti e degli oppressi...

Trieste, l'Italia e la politica inglese

benevo (o, con un termine meno sentimentale, di contrastanti vedute) nei confronti dell'Italia, non è compito facile, anche perché di manovre non molti elementi di giudizio. Tuttavia possiamo schematizzare nel modo seguente: 1) Motivi sentimentali. Diciamo subito che, pur ammettendo l'esistenza, non crediamo nessuno costituire la parte principale nei quali determinate...

Commento alla legge per gli accenti sui beni

L'ormai annoso problema della concessione di anticipazioni sulle somme dovute dal Governo di Belgrado per la perdita di beni, diritti ed interessi italiani nei territori passati alla Jugoslavia o ceduti nel suo antico territorio deve considerarsi parzialmente risolto. Dopo gli emendamenti apportati l'11 luglio 1952 al disegno di legge 2045 B da parte della IV Commissione Finanze e Tesoro della Camera del Parlamento, la legge concernente le anticipazioni, è passata al Senato della Repubblica che ha accolto integralmente nella seduta del 17 luglio 1952 il testo della Camera. Per l'immediata pubblicazione per la Gazzetta Ufficiale la stessa legge verrà applicata a tutti gli effetti, e si darà così inizio alle operazioni di anticipo ai titolari dei beni.

Lettere contro le PARENTESI STORICHE

Egregio direttore. Ogni fenomeno politico ruota intorno ad una sua epifora storica ed ha una sua vitalità nel tempo, fin tanto che un altro epitetico non discinda le porte alla evoluzione civile, al progresso. Il nostro epitetico, quello dalmaico, per lo zelo del "camelot", risorgimentali, è fermato ad Innsbruck. Semmai arriva ad una riproposizione patriottica fino alla guerra 1915-18 e poi basta. Dalle solite, dai cancani tarlati, a tempo e luogo, oscono nelle ricorrenze dei fatti di Innsbruck, di un eroe leggendario, lo ulteriore svolgersi ritmico e prelativo della storia. Sembra che dopo Innsbruck la storia non abbia di nuovo, in un certo modo, una difesa di un patrimonio di tradizioni, che la capacità reminiscenze non del ereditato, ma di coloro che ebbero vincoli di parentela o di sentimentalismo risorgimentali con gli italiani in esilio dall'Austria.

Le liquidazioni dell'Arsa

In base a un accordo raggiunto tra l'Arsa e le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori, si è deliberato di accettare le eventuali nuove domande di liquidazione di ex dipendenti dell'Arsa fino e non oltre il 15 settembre. Pertanto si invitano gli interessati a scrivere o direttamente all'Ufficio del Lavoro o C.A.L. di Trieste o agli avvocati Partoi e Vidali, via Asmara 34, Roma.

Deceduto a Trieste Monsignor Antonio Bronzin

Il 19 luglio si sono svolti a Trieste i funerali del compianto Mons. Antonio Bronzin, Preposito della Basilica Eufraasiana. Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita in esilio, accolto ed assistito caritativamente dalle Spore di Carità domenicane. È stato pio e doto in modo eccezionale; è morto nella certezza della sofferenza e dell'amor di Dio fino a non tener conto di sé. Il greco gli era familiare. Scriveva in versi ed in prosa nella lingua d'Orizzio e di Cicerone con un gusto classico, apprezzato dagli eruditi.

L'imatura morte del Com. Pietro Dalla Chiara

Come farvi, che parole usare per qualificare il destino più misterioso ed incontrabile quando la disgrazia più inconsueta s'abbatte su di lui? L'obituario per un uomo di prim'ordine, per un'immatura famiglia polesa degli Scophich, dopo la prematura uipatità del suo benemerito papà Carlo Francesco, e dopo la tragica fine dei carissimi figlio e Silvio nei campi di prigionia tedeschi, ha dovuto chiudersi giuocamente sotto un'altra ingiusta lesione del destino: l'imatura morte del Capitano di Freghia Pietro Dalla Chiara, marito della gentile Signora Riera Scophich. La causa del decesso — un colpo di cuore nelle recenti torride giornate a Taranto — ha reso velleo l'immatura e quella di incedibile in diuosa realtà. A soli 31 anni è scomparso quel nobile padre di famiglia e quell'austero ufficiale della Marina che anche a Pola, nonostante le sue brevi soste, ebbe campo di farsi apprezzare ed amare. Prima la guerra — che lo vide a Massaua — e poi il lungo intervallo quinquennale nei campi di prigionia dell'India, o tenuto lontano dalla sua adorata consorte, lontano dalle sue belle e educate figlie, Marina e Claretta.

Alto riconoscimento al Maestro Giovanni Di Zorzi

Il Ministero della Pubblica Istruzione con recente provvedimento ha posto in quiescenza per limiti di servizio il maestro Giovanni Di Zorzi, dirigente la Scuola elementare di Straccia. Il maestro Di Zorzi in quarant'anni di servizio prestato a Pola prima, e dopo l'esilio a Gorizia, ha ispirato sempre la sua opera educativa ad alta idealità umana e patriottica. Per la sua esemplare attività recentemente il Ministero della P. I. gli ha assegnato il diploma di benemerente per quarant'anni di

All'atto del pensionamento

Il Maestro Di Zorzi, appartenente ad una vecchia famiglia di Marano, aveva studiato all'Istituto magistrale di Capodistria, iniziando la carriera nella nobilissima Pola nell'anno 1906. Il pensionamento di questo benemerito docente, decorato dal 10 ottobre prossimo.

Distilleria Istriana Chérin Gorizia

Distilleria Istriana Chérin Gorizia. Volete ringiovanire? Volete camminare bene? Adoperate il miracoloso CALLIFUGO LINDANGILELLA.

7 giri del mondo 7

Ancora armi a Tito

Della vittoria di Eisenwer alla conferenza di Chiugio i più soddisfatti sono gli inglesi. L'isolazionismo è morto e sepolto. Nessun timore di pretesidenza al proclami dell'Asa sul'Europa. Il pericolo di abbandono dell'Europa occidentale al suo destino tramontato. Questi principi cardine della stampa inglese. Sono così contenti che preferirebbero però che le elezioni di novembre le vincessero un qualsiasi oscuro candidato democratico al posto del simpaticissimo generale Ragnation. Freddamente ed egoisticamente non hanno torto. Infatti Eisenhower invitato in Europa quale Comandante delle FF. AA. atlantiche doveva seguire le direttive del Presidente Truman; Eisenhower una volta nominato Presidente degli Stati Uniti quale politica internazionale? Per ottenere l'appoggio dei fatti, indispensabile per battere i democratici, è ovvio che di impegni non avrà ben presi. Dicono che in caso di recesso dal Dipartimento di Stato Dulles sostituirà Acheson. Si sa che Dulles è tutt'altro che un convinto atlantico, e perciò le preoccupazioni non sono fuori posto. Di conseguenza, ripetiamo, per gli europei sarebbe preferibile alla Presidenza un qualsiasi candidato del partito democratico. Almeno così si eviterebbero sempre possibili salti nel buio.

Renato Sevegievich

Ed è l'Italia che si deve mettere d'accordo con la Jugoslavia. Per ordine delle autorità jugoslave la celebrazione dell'insurrezione in Slovenia, che cade il 22 luglio, è stata estesa quest'anno al distretto di Capodistria. La giornata è stata dichiarata festiva a tutti gli effetti in base alle disposizioni ufficiali che prevedono l'incisione nel calendario delle festività di un giorno all'anno secondo la tradizione locale. Sarebbe stato lecito attendersi che gli jugoslavi riconoscessero festivo il giorno dedicato ai Santi patroni, ma essi hanno creduto che fosse più cara alle tradizioni locali. L'insurrezione in Slovenia è passata tra la benevola indifferenza. Poche decine di persone sono intervenute a Capodistria ad ascoltare i sacerdoti inviati dalla Curia Istriana saranno esclusi dalla zona B. Prima ancora della presa di possesso della zona B, era stato cacciato villanamente da Bule il giovane sacerdote don Lenardon che, appena giunto nella cittadina, si era presentato alle autorità locali.

Pinella